



sporty successful
 competitive training
 symbol recreation lifestyle
 adult success handshake
 help cooperation
 hand athlete
 fair player match
 leisure people friendship
 soccer professional
 together
 health person
 tennis competition
 sport play
 fairplay win game shake
 friends
 outdoor activity
 stadium
 football team field



i punti del fair play

Il fair play è un concetto utilizzato nel mondo sportivo per indicare il tipo di comportamento leale e sincero nello sport.

Il regolamento del fair play è stato scritto dal Panathlon International, un'associazione culturale in campo sportivo, fondata a Venezia che spinge le persone ad essere sportivi correttamente e lealmente. Per fare in modo che ogni persona, indipendentemente dal suo ruolo, sia sportiva e giusta sono stati segnati 10 punti, raccolti nella "Carta del Fair Play":

- Fare di ogni incontro sportivo un momento di privilegio;
- Conformarmi alle regole e allo spirito dello sport praticato; -
- Rispettare i miei avversari come me stesso; -
- Accettare le decisioni dell'arbitro o dei giudici sportivi;
- Evitare la cattiveria e le aggressioni
- Non usare inganni per ottenere il successo;
- Essere degno nella vittoria, come nella sconfitta;
- Aiutare ognuno, con la mia presenza, la mia esperienza e la mia comprensione;
- Soccorrere ogni sportivo ferito o la cui vita è in pericolo;
- Essere realmente un ambasciatore dello sport, aiutando a far rispettare intorno a me i principi qui affermati.

Gli attori del fair play, cioè le figure che intervengono maggiormente nel processo di strutturazione del fair play sono:

- Gli sportivi;
- Gli allenatori, perché molte volte pur di vincere danno consigli sbagliati agli atleti;
- Gli arbitri, perché a volte fanno decisioni sbagliate in base a come conviene;
- I genitori, perché invece di dare buon esempio ai figli, fanno di tutto per farli vincere, arrivando a screditare gli avversari;
- I medici;
- I tifosi, aggredendo gli atleti o i tifosi avversari;
- I social;
- Gli sponsor;
- Le società sportive.

la sua nascita

Il fair play nacque in Inghilterra nel 1800 sull'idea di un comportamento sportivo giusto sia per se stessi che per gli avversari. Successivamente si è diffuso in tutti gli altri paesi tramite gli sport internazionali (sport popolari), ma soprattutto tramite il buon esempio degli atleti corretti e leali. Più tardi si adottò il fair play finanziario, cioè un progetto pensato dalla UEFA nel settembre 2009 il cui scopo è l'azzeramento dei debiti finanziari delle società sportive grazie ad auto-sostentamento economico. Nel corso di questi due secoli, però, si è diffuso un comportamento anti sportivo che va contro ogni principio della lealtà e ciò è causato da un pensiero primitivo secondo il quale vincere sarebbe l'unica cosa che conta e che bisogna fare di tutto per ottenere la vittoria.





Cosa insegna



Il Fair Play insegna a saper perdere e a considerare anche la sconfitta un insegnamento prezioso per la vita privata e per lo sport. Oltre a un modo di comportarsi, il Fair Play è un modo di pensare come un'occasione di partecipare e avere responsabilità. Esso è l'opposto dell'inganno, alla violenza fisica e verbale e allo sfruttamento. **Fair Play** significa rispettare le regole e l'avversario, accettare e riconoscere i propri limiti, sapere che i risultati sportivi ottenuti sono basati sull'impegno. Esso infatti è **basato sui valori** importanti nella vita e nello sport. **Lo sport** oltre a diffondere i valori lealtà, del rispetto e delle regole, che sono i principi fondanti di ogni società, sono basati per costruire competenze da usare in altri contesti di vita. Lo sport stimola il rilascio di betaendorfina (come adrenalina) dopamina e serotonina (cosiddetti "ormoni della felicità"). Queste sostanze chimiche agiscono da neurotrasmettitori, oltre ad essere degli analgesici naturali (per alleviare il dolore), danno una sensazione di **benessere**.

MAESTRI DEL FAIR PLAY

Lo sport è da sempre caratterizzato da competitività, ciò vale soprattutto ad alti livelli. Nello sport ci sono stati molti esempi di fair play così da farli diventare la “regola” principale.

Dimostrazioni di Fair Play sono molte in ogni ambito sportivo;

Nel 2012 un ragazzo di 17 anni tetraplegico (paralisi del torso e tutti gli arti) si trova al 25°km di gara e il suo collega Alex Zanardi si accorge delle sue difficoltà e traina il diciassettenne, tramite una corda, fino al traguardo (ciclismo).

Nel 2018 Edmund (tennista) accusa un infortunio alla caviglia e il suo avversario Dimitrov, preoccupato, salta la rete del campo e corre a soccorrere Kyle; Dimitrov lo prese sottobraccio e lo accompagnò fuori dal campo.



Alex Zanardi, 2012



Grigor Dimitrov, 2018

il fair play... non solo sport!

Il fair play é importante nello sviluppo di una persona nello sport e nella vita perché insegna il rispetto per gli altri.

Il fair play è un concetto riferito ad un corretto comportamento, significa rispettare le regole e l'avversario, accettare e riconoscere i propri limiti, esso promuove valori importanti nella vita, nello sport e nell'amicizia, il rispetto del prossimo e lo spirito di gruppo. Non è una regola scritta, bensì un comportamento corretto da adottare nella pratica delle diverse discipline sportive, il Fair Play insegna che, in una società in cui il fine giustifica il mezzo, bisogna saper perdere e considerare anche la sconfitta un insegnamento prezioso per la crescita umana e agonistica della persona.

Da un punto di vista psicologico, lo sport praticato con Fair Play offre l'opportunità di conoscere meglio sé stessi e dimostrare le proprie abilità, di interagire socialmente, divertirsi e raggiungere un buono stato di salute. Gli atleti che praticano l'attività sportiva ai più alti livelli rappresentano per molti giovani dei modelli di riferimento e hanno dunque una grande responsabilità nei loro confronti, per primi dovrebbero fornire sani modelli comportamentali e metterli in pratica durante lo svolgimento dell'attività sportiva. Il lato educativo, formativo e sociale dello sport si mostra in tutta la sua forza solo quando il Fair Play viene posto al centro dell'attenzione di tutti, senza essere considerato un concetto marginale. Il fair play non è una teoria ma, un atteggiamento che si manifesta nel comportamento e ogni volta che agiamo in questo spirito, contribuiamo a costruire un mondo pacifico e migliore.

“Ci vuole più che tagliare il traguardo per primo per diventare un campione. Un campione è più di un vincitore. Un campione è qualcuno che rispetta le regole, rifiuta il doping e gareggia nello spirito del fair play”
cit. Jacques Rogge